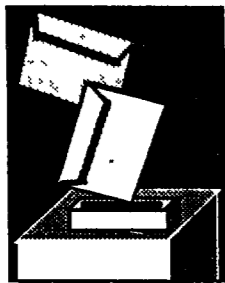


Verso le elezioni



Alla conferenza dei capigruppo la maggioranza si è opposta alla riproposizione in Parlamento del provvedimento respinto da Cossiga Pds: «Il solito doroteismo dc che accelera la crisi istituzionale» Loc: «Privilegiate le burocrazie militari, non le coscienze dei giovani»

Un decreto nel cilindro di Andreotti

No del governo al riesame della legge sull'obiezione

Verso l'affossamento la legge sull'obiezione di coscienza rinviata da Cossiga alle Camere. La conferenza dei capigruppo di Montecitorio decide a maggioranza il non riesame del provvedimento. Psi, Pli e Psdi si oppongono, Pn e Msi minacciano l'ostruzionismo. La presidenza del Consiglio annuncia a sorpresa un decreto del governo. Quercini (Pds) «Ipotizza l'atteggiamento della Dc»

Cristofori ha spiegato ai giornalisti che «il governo, fin dall'inizio tenendo conto delle osservazioni del capo dello Stato e dell'ampia maggioranza con cui è stata votata la legge, ha espresso l'intenzione di presentare un decreto legge che recependo le osservazioni del capo dello Stato, desse attuazione alla riforma dell'obiezione di coscienza a partire già da questa legislatura». Poco prima era uscito il capogruppo socialdemocratico Filippo Cana e aveva anticipato che non solo il Psdi ma anche il Psi e il Pli si erano dichiarati contro l'emanazione del decreto e aveva aggiunto «senza il nostro consenso a livello di governo il decreto non si può fare». Ma per Cristofori la presidenza del Consiglio «ha una sua propria responsabilità». Comunque ha aggiunto «le ragioni della contrarietà saranno valutate». Mentre la decisione sul decreto è rinviata in sede di governo i socialisti per bocca del capogruppo Andò (assente dalla riunione del mattino dove è stato rappresentato da Rosella Artolli) insistono «Riapprovare la legge in questa legislatura sarebbe una forzatura, fare questa riforma per decreto legge sarebbe un palese abuso». E la Dc? Tarcisio Gitti ha constatato che l'immediata messa all'ordine del giorno della legge non era possibile «a prescindere dalle questioni istituzionali per la contrarietà di alcuni gruppi e l'annuncio ostruzionismo di altri», ma ha aggiunto che «il decreto potrebbe essere una via d'uscita». Un atteggiamento definito dal capogruppo del Pds, Giulio Quercini decisamente «ipocrita». «La Dc - ha detto - si è coperta dietro l'omertà del governo per non assumersene la responsabilità di dire sì o no al riesame della legge». Per l'esponente del Pds «La Dc non si sente di rompere con il mondo cattolico, ma neanche con il presidente della Repubblica». «Siamo al solito - ha aggiunto - doroteismo democristiano che sta facendo accelerare la crisi istituzionale». Ma il Pds esprime contrarietà anche all'ipotesi del governo di risolvere la questione con la furbesca trovata del decreto legge. «Non è una via d'uscita - afferma Quercini - per salvare la legge, ma è la via per affossarla salvando l'immagine elettorale della Dc». Il decreto, infatti, per essere valido deve essere controfirmato anche dal capo dello Stato «il governo, quindi», dice Quercini - per avere l'assenso di Cossiga sarà spinto a raccogliere la sostanza delle sue osservazioni che contrastano proprio con gli aspetti riformatori più qualificanti della legge».

Intanto nella serata di ieri il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, ha annunciato per la prossima settimana la presentazione alla Camera del decreto legge sull'obiezione di coscienza. Insomma il governo va avanti e confida nel consenso di Cossiga (del resto gli alleati recalcitranti non hanno più l'arma spuntata della crisi). E Andreotti precisa che il decreto «lo sta mettendo a punto il ministro della Difesa perché - aggiunge - ci sono rilievi di Cossiga che noi

riteniamo giusti». Dure reazioni alla mancata decisione della riunione dei capigruppo di riesaminare la legge vengono anche dalla Loc e dall'Arci. Un comunicato della Lega obiettori di coscienza definisce quello di ieri «uno dei peggiori episodi parlamentari della storia della Repubblica». Preannunciano che per parte loro «non faranno votare i partiti e gli uomini del cosiddetto partito del presidente che privilegiano le burocrazie militari rispetto alle coscienze di migliaia di giovani». E Lucio Panzani dell'Arci servizio civile definisce «una decisione estremamente grave l'affossamento della legge decisa su pressione di Pli, Psdi e Psd oltreché di Pni e Msi». Una decisione secondo Panzani che «sul piano costituzionale legittima un potere di veto della presidenza della Repubblica sul Parlamento. Sul piano politico, invece, ha sancito che lo scontro non era sul merito della legge ma sullo schieramento pro Cossiga».

È venuto a mancare all'affetto dei propri cari e di quanti lo hanno conosciuto ed amato il compagno OMMEIELLO, costruttore del Pci e convinto sostenitore del Pds. Roma 6 febbraio 1992

Il Consiglio di amministrazione della Cooperativa Carlo Olmini formula le più sentite condoglianze alla famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'ingegner LUIGI TURELLI. Sesto 5 febbraio 1992

I compagni della Federazione provinciale di Varese del Partito Democratico della Sinistra partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del caro WALTER STELLA. Varese 6 febbraio 1992

La Federazione provinciale di Varese del Partito Democratico della Sinistra partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro WALTER STELLA. Varese 6 febbraio 1992

La Federazione provinciale di Varese del Partito Democratico della Sinistra partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro compagno ALDO AZZIMONTI. Varese 6 febbraio 1992

Alba Giulia ed Ezio abbracciano forte Rosa Federa Daniela. Altre due partecipano con grande tristezza al loro dolore per la perdita di

Milano 6 febbraio 1992

I compagni della sezione del Pds «Bianchini-Sottini» partecipano al dolore e pongono le loro sentite condoglianze alla famiglia per la perdita del caro compagno GIOVANNI ZAVANONE. I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 10 dall'ospedale di Nervi. Genova, 6 febbraio 1992

Il primo anniversario della sua scomparsa

Il Spi/Cgil Lega Sempione memore del sostegno alla lega sindacale lo ricorda con riconoscenza

Milano 6 febbraio 1992

LUCIANA DI MAURO

ROMA. Grande attesa ieri mattina a Montecitorio per le conclusioni della conferenza dei capigruppo che doveva decidere sul riesame della legge sull'obiezione di coscienza rinviata dal presidente della Repubblica alla Camera proprio alla vigilia del loro scioglimento. Alzato anche di fronte al palazzo, dove si era riunita una delegazione della Loc (Lega obiettori di coscienza) e della Sinistra giovanile. Il governo, rappresentato nella riunione dei capigruppo dal sottosegretario, Nino Cristofori, aveva, a sorpresa, urtato fuori un coniglio dal cilindro. A risolvere l'ennesima intricata questione istituzionale (se debbano essere queste o le nuove Camere ad esaminare il provvedimento), poteva essere la presentazione di un decreto legge. E in serata Andreotti, malgrado l'opposizione di Psi, Psdi e Pli, conferma

che proprio quella del decreto legge sarà la soluzione. Immediato riesame da parte delle Camere o decreto legge, erano queste le ipotesi in discussione ieri mattina. Pds, Sinistra indipendente, Verdi, Rifondazione comunista e radicali si sono espressi per l'immediato riesame da parte dell'attuale Parlamento, ritenendolo un «atto dovuto». Psi, Psdi e liberali si sono dichiarati contro l'insediamento della legge nell'ordine del giorno della Camera che dovrà analizzare sei decreti legge, e contro il decreto legge il fatto che l'aver approvato in Parlamento ed è divenuto addirittura irrevocabile dopo il rinvio da parte di Cossiga. Pni e Msi hanno preannunciato ostruzionismo nel caso in cui la legge fosse stata inserita nel calendario di lavori parlamentari. Al termine della riunione

Il vicesegretario del Psi aveva parlato di «business dei poveracci»

E la Caritas accusa Amato: «Dice cose gravi e infondate»

«Dichiarazioni non scusabili», «parole dettate da interessi di parte». Così, ieri, monsignor Pasini, presidente della Caritas, ha replicato alle accuse del vicesegretario socialista Amato. Che, a proposito dell'obiezione di coscienza, aveva parlato di «sistema che ripartisce quattrini, prevalentemente alla Caritas». Le associazioni reagiscono: «Noi ci rimettiamo Amato fa affermazioni che si smentiscono da sole».

«Dichiarazioni non scusabili», «parole dettate da interessi di parte». Così, ieri, monsignor Pasini, presidente della Caritas, ha replicato alle accuse del vicesegretario socialista Amato. Che, a proposito dell'obiezione di coscienza, aveva parlato di «sistema che ripartisce quattrini, prevalentemente alla Caritas». Le associazioni reagiscono: «Noi ci rimettiamo Amato fa affermazioni che si smentiscono da sole». Sospetti, soltanto sospetti. Ecco, invece, il merito della questione. I giovani che scelgono di non fare il servizio militare devono svolgere quello civile. Il ministero della Difesa li assegna ad alcuni enti ed associazioni. Questi, per 12 mesi, impiegano gli obiettori in attività «sociali». Quattro i settori di lavoro: assistenza, istruzione, protezione civile, tutela e incremento del patrimonio forestale. Naturalmente, lo Stato, che non è in grado di gestire in proprio il servizio civile e perciò affida l'incarico ad altri, deve poi rimborsare alle associazioni le spese sostenute: vitto, alloggio e diaria, appunto. In totale, per i diciottomila obiettori italiani (42 miliardi di lire l'anno. Da dividere fra una decina di enti nazionali e una miriade di associazioni locali (tutti rigorosamente senza fini di lucro) in ciò secondo Amato, consisterebbe l'affare? Ieri, al vicesegretario socialista ha risposto direttamente il presidente della Caritas, monsignor Giuseppe Pasini. «Non so quanto sia scusabile tanta disinformazione per il vicesegretario di un partito. Comunque, come la Caritas farebbe, i «business» Amato deve ancora spiegarlo. Sono affermazioni che si smentiscono da sole e devo pensare che chi ha detto queste cose all'onorevole Amato è stato qualcuno interessato a screditare la Caritas». E spiega. «La Caritas italiana non percepisce neppure una lira dallo Stato. Le Caritas diocesane, in cui operano concretamente gli obiettori, si limitano ad assicurare ad essi il vitto e l'alloggio, integrando, abbondantemente, con offerte di privati, il contributo mensile passato dal ministero della Difesa (4.880 lire per la paga giornaliera, 5.670 lire per vitto e alloggio)».



Manifestazione degli obiettori di coscienza a Roma

Monsignor Pasini, poi, giudica «molto grave» un'altra affermazione dell'onorevole Amato, «l'obiettore sta a casa, alla fine ci costerà meno». «Su questa strada non si arriverà presto a dire che anche il volontariato è inutile o si riduce a un business di poveracci». Analogue le contro-accuse ad Amato da parte dell'Arci. Ha detto ieri, il presidente nazionale, Giampiero Rasimelli. «I «poveracci» non li abbiamo creati noi e se sono sempre più numerosi anche la sinistra di cui l'onorevole Amato è un esponente, invece di arroccarsi nei politici».

do avrebbe operare per una politica sociale pubblica degna di questo nome. Nei fatti, al contrario, delega ai privati, alle associazioni e al volontariato attività che dovrebbe gestire lo Stato. Se l'onorevole Amato pensa al servizio civile come ad un luogo di spartizione partitica sbagliato proprio, non è il Palazzo in cui egli è abituato a lavorare». Le dichiarazioni del vicesegretario socialista preoccupano e innervosiscono anche altre associazioni. La Loc (Lega obiettori di coscienza) per esempio. Secondo Massimo Paolicelli, segretario

SABATO 8 FEBBRAIO CON l'Unità
Storia dell'Oggi
Fascicolo n. 30 CUBA
Giornale + fascicolo CUBA L. 1.500

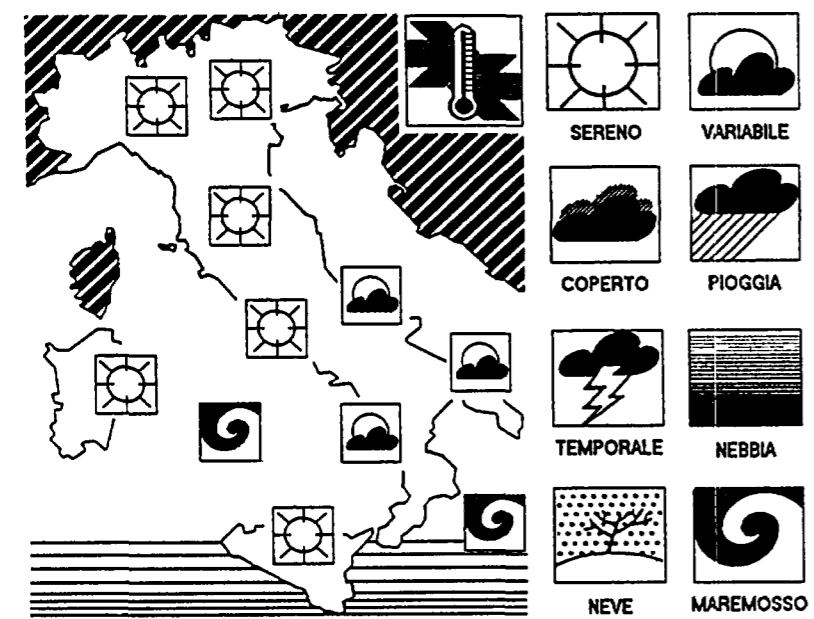
VIETNAM: il fiume rosso
MILANO - Viale Fulvio Testi 69
Tel. (02) 6443361
ROMA - Via dei Taurini 19
Tel. (06) 4490345
Informazioni anche presso i «centri del Pds»

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA. «Dichiarazioni non scusabili», «affermazioni che si smentiscono da sole», «parole dettate da interessi di parte». Così reagiscono Caritas e Arci alle accuse che l'onorevole Giuliano Amato, vicesegretario del Psi, ha rivolto loro due giorni fa. È una polemica secondaria, collaterale, nata da una costola di quella più grande e più sanguigna sull'obiezione di coscienza al servizio militare. L'onorevole Amato, infatti, criticando la legge approvata dal Parlamento e «ricusata» da Cossiga, ha detto che, in fondo, il servizio civile si tra-

stforma sovente in un affare. La Caritas, per esempio, realizzerebbe un vero e proprio «business dei poveracci». Cioè riceve dallo Stato e «gestisce» quasi tutti i «quattrini» stanziati per dare vitto, alloggio e paga agli obiettori di coscienza. Cadono dalle nuvole, le «associazioni» interessate. Non nascono proprio a capire il senso e il motivo delle parole pronunciate dall'onorevole Amato. Hanno un sospetto. Che il vicesegretario del Psi abbia «sparato» per giustificare in qualche modo la marcia indietro del suo partito relativamente alla leg-

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola si trova compresa fra un'area di alta pressione che ha il suo massimo valore localizzato sulle coste centro-occidentali del continente ed un convergiamento di correnti fredde che dall'Europa settentrionale si dirige verso le regioni balcaniche. Il tempo resta orientato verso la variabilità senza subire grosse varianti rispetto ai giorni scorsi. La nebbia è tornata ad essere un fenomeno di rilievo sulle pianure del Nord.

IL TEMPO IN ITALIA: sulle regioni adriatiche e meridionali e su quelle joniche il tempo sarà caratterizzato da formazioni nuvolose irregolari ora accentuate ora alternate a schiarite. Su tutte le altre regioni italiane condizioni prevalenti di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Nebbia fitta sulla Pianura padana specie durante le ore notturne e quelle della prima mattina. Nuvolosità irregolare sulla fascia alpina e le località prealpine.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: mossi il medio e basso Tirreno, leggermente mossi gli altri mari.

DOMANI: su tutte le regioni italiane scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Eventuali annuvolamenti più consistenti avranno carattere locale e temporaneo. Ancora nebbia sulle pianure del Nord e localmente anche su quelle del Centro e lungo il litorale adriatico.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	2 16	L'Aquila	-2 11
Verona	-3 8	Roma Urbe	0 16
Trieste	5 9	Roma Fiumic	1 15
Venezia	-1 8	Campobasso	3 7
Milano	-1 6	Bari	3 10
Torino	0 15	Napoli	4 15
Cuneo	2 13	Potenza	2 6
Genova	6 14	S. M. Leuca	5 10
Bologna	-2 2	Reggio C.	11 15
Firenze	4 14	Messina	11 14
Pisa	1 14	Palermo	9 15
Ancona	2 13	Catania	4 17
Perugia	4 13	Aighero	10 14
Pescara	0 12	Cagliari	10 16

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2 8	Londra	9 11
Atene	3 11	Madrid	0 17
Berlino	-2 3	Mosca	-6 -4
Bruxelles	4 7	New York	-2 5
Copenaghen	2 4	Parigi	9 11
Ginevra	0 6	Stoccolma	-4 -3
Heisinki	-3 0	Varsavia	0 2
Lisbona	7 16	Vienna	-2 6

ItaliaRadio
Programmi

Ore 8 30 **Emergenza occupazione.** In studio Agostino Megale, segretario generale Filtea.

Ore 9 10 **Giudizio: smentisco Giudeandrea.** Intervista al sen. Francesco Macis.

Ore 9 30 **Corpo insegnante.** In studio Lucia Poll.

Ore 10 10 **Sanità. Una legislatura spreca.** Filo diretto con Giovanni Berlinguer.

Ore 11 10 **Il Tg del potere.** Con W. Veltroni, E. Quercini, A. Bernardi, V. Vita.

Ore 11 30 **Cossiga e il tribunale della storia.** Con F. Andreucci, P. Tamburrano, P. Scoppola.

Ore 11 40 **La campagna elettorale di Russia.**

Ore 16 10 **Schegge di radio.** In studio Enrico Ghezzi e la partecipazione di Aldo Biscardi.

Ore 18 20 **Rockland.** Jefferson Airplane.

TELEFONI 06/6791412-06/6796539

l'Unità
Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero Annuale - Semestrale

7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 00185 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)
Commerciale fienale L. 400.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 1ª pagina fienale L. 3.300.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.500.000
Manchette di testata L. 1.800.000
Redazionali L. 700.000

Finanz. - Legali - Concess. - Aste - Appalti - Fienali L. 590.000 - Festivi L. 670.000 - A parola - Neurologia L. 4.500 - Partecip. Lutto L. 7.500 - Economici L. 2.200 -

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino tel 011/57531
SPI via Manzoni 37 Milano tel 02/63131

Stampa in fac simile
Telestampo Romana Roma - via della Maglia na 285 Nigi Milano - via Cino da Pistoia 10
Ses spa Messina - via Taormina 15/c